



Comune di  
Altopascio

REGIONE  
TOSCANA



Riserve  
regionali  
della Toscana



# gli Uccelli della

## Riserva Naturale Lago di Sibolla



## INDICE



Introduzione	4
Poche regole di comportamento	4
La Riserva Naturale Lago di Sibolla: un mosaico di habitat preziosi	5
L'avifauna del Lago di Sibolla: dal '900 ad oggi	6
La garzaia: la città di aironi, ibis e spatole	9
Gli uccelli del lago e della palude	10
Gli uccelli del bosco	13
Uccelli di prati, coltivi e incolti	14
I rapaci	16
Migratori: chi passa e sosta, e chi si ferma.	17
Check-List degli uccelli del Lago di Sibolla	18
Bibliografia	23

A cura di  
Andrea Vezzani ,Alessio Bartolini, Domeni Verducci

Foto di  
Alessio Bartolini, Federica Gianneschi e Massimo Taddei  
Disegni Alessandro Sacchetti e Maru Marutashi.  
Arts & altro Grafica/Alessandro Sacchetti



Amici del Padule di Fucecchio  
via I° Maggio 47 - 51010 - Massa e Cozzille  
C.F. 91032670472  
amicidelpaduledifucecchio@gmail.com



**C**on una check-list di 164 specie di uccelli il Lago di Sibolla ha aggiunto, negli ultimi anni, una notevole valenza ornitologica a quella botanica, che l'ha caratterizzato fin dal passato. Di particolare interesse sono i grandi uccelli acquatici coloniali. In anni recenti, infatti, le boscaglie igrofile dell'area palustre sono state colonizzate da un crescente numero di specie nidificanti di aironi ed ibis. Per il numero di specie e di coppie nidificanti (oltre 1000), la garzaia del Lago di Sibolla costituisce oggi il sito di maggiore interesse dell'Italia peninsulare per questo gruppo di uccelli. L'area ha acquisito importanza anche come sito di svernamento di anatidi, in particolare per l'alzavola. Fra gli uccelli non acquatici si possono osservare ben quattro specie di picchi, presenti con elevata densità, oltre a quasi tutti i rappresentanti delle specie più colorate della nostra avifauna, come il martin pescatore, il gruccione ed il rigogolo.

Il presente lavoro nasce dalla volontà di aggiornare la pubblicazione della prima check-list risalente al 2017, soprattutto alla luce dei rapidi cambiamenti che si sono avuti nella comunità di uccelli della Riserva, con l'ingresso soprattutto di nuove specie nidificanti nella "garzaia"; al contempo si è ritenuto che una piccola pubblicazione a carattere ornitologico fosse utile ad escursionisti, bir-

dwatchers ed appassionati di natura, fornendo uno strumento utile alla visita. I dati presentati in questa piccola pubblicazione e utilizzati per la stesura della check-list provengono in gran parte dalla Banca Dati del Centro Ornitologico Toscano "Paolo Savi" E.T.S. (COT) grazie anche all'apporto fornito da numerosi appassionati e soci mediante il portale Ornitho.it.

### Poche regole di comportamento

- Non lasciare il percorso segnato
- Non abbandonare rifiuti
- Non disturbare gli animali
- Non danneggiare piante e fiori
- Tenere il cane al guinzaglio
- Non accendere fuochi



## La Riserva Naturale Lago di Sibolla: un mosaico di habitat preziosi

Il Lago di Sibolla è un piccolo specchio d'acqua di origine naturale situato nel comune di Altopascio (LU), circondato da una ben più ampia area palustre. È un cosiddetto lago di falda, cioè alimentato da risalita di acque sorge sotterranee ed in minor misura da acque meteoriche. Ha un unico emissario, il Fosso Sibolla, di origine artificiale, che lo collega con il vicino Padule di Fucecchio, che dista soltanto 6 Km. L'area umida nel suo complesso si estende per 27 ettari ed ospita una vegetazione igrofila di rilievo che comprende piccole porzioni di canneto, torbiere, cariceti ed aree occupate da bosco igrofilo di ontani e salici. Seppur di piccole dimensioni, questo biotopo costituisce un insieme di associazioni vegetali che fin dal secolo XIX hanno attratto l'attenzione dei botanici. Fanno da contorno al lago e alla palude ricchi querceti, soprattutto

di roverelle e farnie, e un complesso mosaico di prati, incolti e campi tuttora coltivati. Nel 1996 è stata istituita la Riserva Naturale Regionale Lago di Sibolla, che ha un'estensione di 64 ettari. L'area inoltre ricade interamente in una Zona Speciale di Conservazione (ZSC), sito Rete Natura 2000 secondo la Direttiva Habitat 92/43/CEE, e dal 2013 è stata inserita nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Vista la rapida evoluzione della comunità ornitica, con la colonizzazione di varie specie incluse in allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, si auspica anche l'istituzione di una Zona di Protezione Speciale (ZPS), l'altra tipologia di sito Natura 2000 che tutela in particolare le aree importanti per l'avifauna.



## L'avifauna del Lago di Sibolla: dal '900 ad oggi

I dati noti sull'avifauna del passato sono piuttosto scarsi e riferiti quasi esclusivamente a notizie di catture di specie accidentali. Solo a partire dalla fine del secolo scorso sono stati effettuati rilievi di carattere ornitologico; attività che si sono intensificate negli ultimi cinque anni, anche in relazione al cresciuto interesse del sito, divenuto area di recente colonizzazione da parte di numerose specie rilevanti.



Il primo autore che riferisce notizie sugli uccelli del Lago di Sibolla è Francesco Caterini nel 1950, che riporta le seguenti catture di specie accidentali: Oca lombardella minore (*Anser erythropus*), avvenuta nell'inverno 1921-1922; Casarca (*Tadorna ferruginea*), un maschio ucciso nel 1934; Pavoncella gregaria (*Vanellus gregarius*), catturata intorno al 1935. Gli esemplari citati erano conservati, all'epoca, nella collezione Cantini di Marginone (LU), di cui si ignora l'attuale collocazione. Occorre fare un salto di 50 anni per poter disporre di ulteriori nuove osservazioni, raccolte in maniera non sistematica da vari auto-

ri e riassunte nel 1999 da Alessandro Magrini per conto del Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, all'epoca gestore dell'area naturale, in un primissimo elenco degli uccelli del comprensorio di Sibolla, pubblicato nella guida "Il Padule di Fucecchio e il Laghetto di Sibolla: Natura e Storia".

Due anni dopo il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio pubblica uno studio sull'avifauna nidificante e migratrice di alcune aree umide della Toscana settentrionale, fra cui l'area in esame (Giunti *et al.*, 2001). Altri dati relativi all'area sono stati pubblicati in uno studio sulle garzaie della Toscana (Centro Ornitologico Toscano, Puglisi *et al.*, 2012), nell'ambito di un progetto di monitoraggio di lungo periodo sulle colonie di aironi, tuttora in corso.

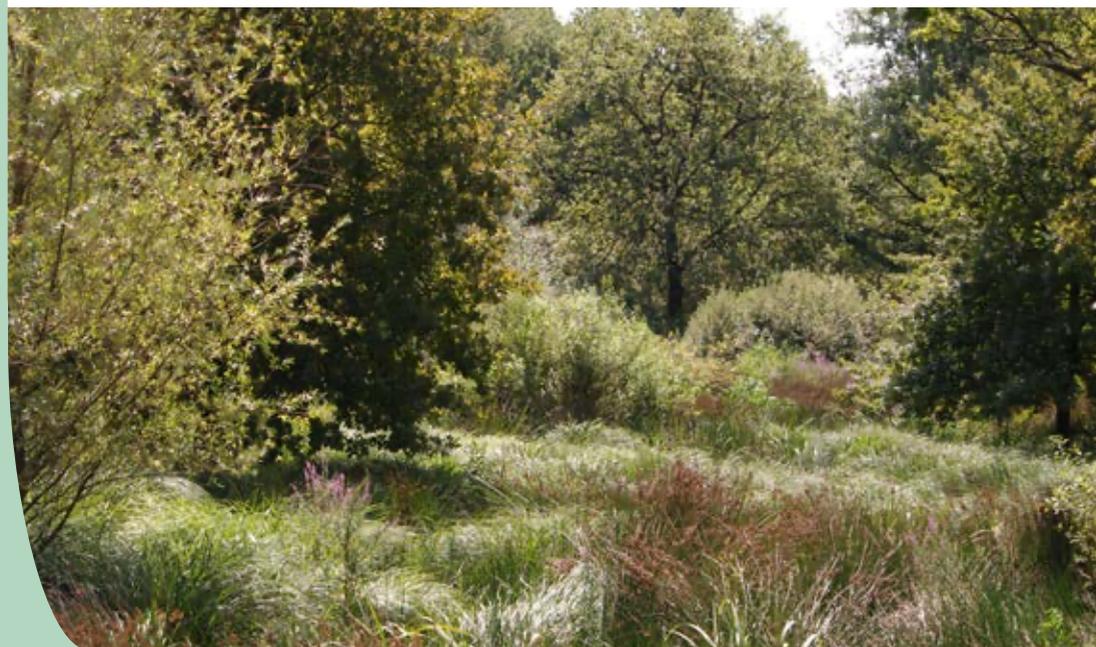
Dal 2015 al 2019 infine, è stata svolta un'attività di monitoraggio dell'avifauna del Lago di Sibolla in relazione al Progetto LIFE S.O.S. Tuscan Wetlands, condotta dal Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio. Quest'ultima raccolta dati ha portato alla conoscenza più dettagliata di alcuni aspetti dell'avifauna del lago, come la presenza e distribuzione dei piccoli passeriformi del canneto.

Nel 2017 è stata pubblicata la prima checklist riferita al sito (Verducci & Bartolini, 2017), raccogliendo i dati bibliografici esistenti, integrati con osservazioni personali degli autori e di altri birdwatcher locali.

La recente gestione della riserva naturale da parte della LIPU e dell'associazione Amici del Padule di Fucecchio per la Biodiversità ha portato ad una intensificazione della raccolta dati, derivanti da osservazioni personali e da sessioni di monitoraggio all'interno di specifici progetti. Questa nuova disponibilità di informazioni e la rapida evoluzione della comunità ornitica del sito hanno suggerito l'opportunità di una revisione della check-list, attualmente in corso di pubblicazione, e la realizzazione della presente opera divulgativa.



Aironi rosso



## La garzaia: la città di aironi, ibis e spatole

Sotto il profilo ornitologico, l'aspetto più rilevante della Riserva del Lago di Sibolla consiste nel recente insediamento di una colonia multispecifica di aironi e altre specie di grandi trampolieri, detta "garzaia". Attualmente la garzaia di Sibolla ospita oltre 1300 coppie di uccelli, ed è quindi una delle più grandi della Toscana e tra le più importanti a livello nazionale. Inoltre, caso eccezionale in tutto il nostro paese, ospita ben 11 specie diverse.

La colonia è distribuita su un'ampia area di boscaglia igrofila, costituita da salice grigio (*Salix cinerea*), falso indaco (*Amorpha fruticosa*) e in minor misura da ontano nero (*Alnus glutinosa*).

Di seguito le specie nidificanti: l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la specie di airone più grande nel nostro paese; la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), una specie dalle insolite abitudini notturne e piuttosto in declino in Italia; l'airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), la specie più numerosa nella colonia; la garzetta (*Egretta garzetta*), anch'essa dalla livrea bianca, simile nella taglia al guardabuoi, ma più snella ed elegante e caratterizzata dai diagnostici piedi gialli che risaltano sulle zampe nere; la sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), la specie di ardeide più rara e localizzata in Toscana; l'airone bianco maggiore (*Ardea alba*), il più grande fra gli aironi bianchi, e l'airone rosso (*Ardea purpurea*) che, assieme alla sgarza ciuffetto, è un migratore transahariano. A questi ardeidi si aggiungono tre rappresentanti della famiglia degli ibis: il raro mignattaio (*Plegadis falcinellus*), l'alloctono ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*) e la spatola (*Platalea leucorodia*), vero elemento distintivo della garzaia di Sibolla.

La prima nidificazione di aironi si è avuta nel 2003, quando è stata accertata la nidificazione di una singola coppia di nitticore. L'effettiva formazione della garzaia risale al 2005, quando presso il lago si insediarono alcune coppie di aironi, e in particolare: 9 coppie di nitticora, 4 coppie di garzetta e 1 coppia di sgarza ciuffetto. A partire da quella data, il numero di coppie complessive nidificanti è

cresciuto costantemente, probabilmente attirando una parte degli uccelli nidificanti in altre colonie poste all'interno del Padule di Fucecchio. Quest'ultima area, di dimensioni notevolmente più ampie (oltre 2000 ettari) e poco distante in linea d'aria, viene assiduamente utilizzata dagli uccelli per le attività di foraggiamento.

Nel 2010 sono state stimate quasi 200 di coppie complessive di garzetta, nitticora e airone guardabuoi oltre a 10 coppie di sgarza ciuffetto e 5 di airone cenerino. Nel 2014 all'interno della garzaia furono stimate 500 – 800 coppie di aironi, con prevalenza di airone guardabuoi; sempre quell'anno è stata documentata la prima nidificazione regionale di spatola, che fino ad allora non si era mai riprodotta a sud della Pianura Padana, nidificazione divenuta poi regolare dal 2018. A distanza di 6 anni, il numero di coppie di questa specie ammonta ad oltre 60 (al momento in cui questo testo va in stampa i dati per l'anno 2024 sono ancora in elaborazione e provvisori) e questa presenza costituisce uno degli elementi di maggior rilevanza del sito: già nel 2023, con 15-20coppie, Sibolla ospitava infatti quasi un quinto delle spatole nidificanti in Italia.

Tra le specie più importanti vi è anche il mignattaio, un ibis, presente dal 2018. Raro e localizzato ovunque, l'attuale popolazione di circa 50 coppie presente a Sibolla costituisce circa il 30% della popolazione italiana.

Dal 2017 nidificano anche l'airone bianco maggiore, che attualmente conta circa 80 coppie, e l'airone rosso, specie in declino in Toscana e di cui il nucleo di 3-5 di coppie, seppur piccolo, costituisce un'importante tassello della popolazione regionale.

Sempre nel 2017 invece, ha fatto la sua comparsa l'ibis sacro: si tratta di una specie esotica di origine africana, invasiva, inserito globalmente tra le specie alloctone a maggior impatto e potenzialmente dannose per la biodiversità. La popolazione di Sibolla, attualmente stimata in oltre 150 coppie nidificanti, è la più numerosa della nostra regione.

L'ultimo arrivato nella colonia è il Marangone minore (*Microcarbo pygmaeus*), una specie di piccolo cormorano, insediatosi soltanto nel 2023. Un tempo raro e localizzato in Italia, distribuito originariamente nella parte più orientale dell'Europa, ha recentemente e spontaneamente colonizzato, con un rapido incremento, anche la Toscana.

I ricercatori e i rilevatori del Centro Ornitologico Toscano monitorano con un lavoro di grande impegno questa importante colonia fin dalla sua comparsa, anche nell'ambito del periodico censimento nazionale, con osservazioni ripetute per tutta la stagione di nidificazione, censimenti dei nidi da terra e, soprattutto negli ultimi anni, con droni, pilotati da personale esperto e regolarmente autorizzato, che consentono una maggior precisione dei conteggi e delle stime con foto aeree e osservazioni dall'alto.

Durante l'inverno l'arbusteto igrofilo che ospita la garzaia costituisce un importante sito di dormitorio notturno, o roost, per un grande numero di uccelli: qui si radunano per trascorrere la notte insieme alcune centinaia di ibis sacri, aironi guardabuoi, garzette e marangoni minori, che svernano regolarmente nelle aree circostanti.



## Gli uccelli del lago e della palude



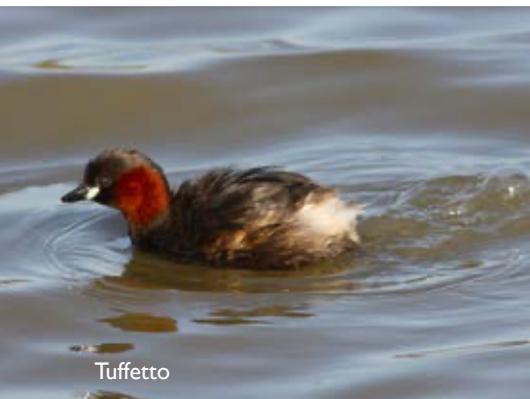
Nella parte più interna della Riserva, nascosti da una fascia di bosco igrofilo parzialmente allagato, si trovano gli specchi d'acqua più profondi (Lago di Sibolla e Chiaro del Moroni). Attorno ad essi si estendono ampie zone palustri in gran parte dominate dal magnocariceto (purtroppo invaso da *Amorpha fruticosa*) e interrotte da "chiarì" e piccoli canneti. Questo ambiente ospita nel corso dell'anno comunità interessanti di uccelli.

Durante la primavera e l'estate qui nidificano il germano reale (*Anas platyrhynchos*), la folaga (*Fulica atra*) e la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). Due le specie della famiglia degli svassi nidificanti: il piccolo tuffetto (*Tachybap-*



Cannareccione

ospita alcune specie di passeriformi tipiche, gli Acrocefali: la cannaiola comune (*Acrocephalus scirpaceus*) e il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*) sono adattati alla vita nel canneto: qui si nutrono e costruiscono i loro nidi intrecciati di erbe fissati con maestria agli steli delle cannuce. In passato altre due specie di questa famiglia di uccelli, oggi in declino in tutta Europa, erano segnalati come nidificanti presso il Lago di Sibolla: la salciaiola (*Locustella luscinioides*) e il forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*); sebbene sia ancora possibile osservarne alcuni esemplari durante le migrazioni, attualmente



Tuffetto

*tus ruficollis*) presente con una densità di coppie riproduttive molto elevata, e lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), dalla vivace livrea riproduttiva, presente con 3-4 coppie. Nelle zone più nascoste, dominate dalle grandi carici, è presente tutto l'anno il porciglione (*Rallus aquaticus*), un altro rallide della stessa famiglia delle gallinelle d'acqua e delle folaghe. Difficile da scorgere, adattato ad una vita nascosta nel fitto della vegetazione, il porciglione rivela più spesso la sua presenza con caratteristici richiami acuti e striduli.



Beccaccino

La piccola fascia di canneti di cannuccia di palude (*Phragmites australis*), ambiente importantissimo protetto a livello comunitario,



queste elusive specie non nidificano più nella riserva.

Onnipresente tutto l'anno è il più comune dei passeriformi legati agli arbusteti igrofili e alla vegetazione ripariale: l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*). Elusivo e più difficile da scorgere, è però spesso annunciato dall'esplosivo forte canto, emesso anche fuori dalla stagione riproduttiva.

Il tarabusino (*Ixobrychus minutus*) è un piccolo airone non coloniale, difficile da osservare per le sue abitudini criptiche, strettamente adattato alla vita nel canneto: con un po' di fortuna può essere visto in volo mentre attraversa il lago da una sponda all'altra.

Le rive degli stagni sono anche l'habitat ideale del martin pescatore (*Alcedo atthis*): questo piccolo uccello dalla livrea arancio e turchese caccia piccoli pesci tuffandosi in acqua, sfruttando rami e steli come posatoi per scrutare la superficie dell'acqua.

Da alcuni anni, in inverno, trova rifugio nell'area protetta un contingente di anatre svernanti provenienti dal nord est del continente dove hanno nidificato.

Le specie principali presenti sono l'alzavola (*Anas crecca*) e il germano reale. In particolare l'alzavola, la specie più abbondante, fa



Alzavola

registrare numeri dell'ordine di alcune centinaia di individui svernanti: per questa specie la macrozona Padule di Fucecchio - ex Padule di Bientina - Sibolla costituisce un'area di importanza regionale e nazionale.

Tra le specie che fanno la loro comparsa nella stagione invernale e che scelgono Sibolla come capolinea del loro lungo viaggio e zona per trascorrere la stagione fredda, troviamo anche il beccaccino (*Gallinago gallinago*), proveniente soprattutto dalle regioni settentrionali della Russia. La specie frequenta soprattutto le aree palustri più aperte e i prati umidi.



Tarabusino



Porciglione

## Gli uccelli del bosco

**D**i notevole interesse ornitologico sono i boschi che circondano l'area umida, costituiti in gran parte da farnia (*Quercus robur*) e roverella (*Quercus pubescens*) e da ontano nero, distribuito soprattutto nella fascia più ripariale. Fra gli uccelli che vivono nelle aree boschive i più specializzati sono i picchi. La Riserva ne ospita ben 4 specie. Il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) e il picchio verde (*Picus viridis*) sono le più comuni. Le loro tracce di alimentazione, le cavità costruite nei tronchi degli alberi per la nidificazione e i loro richiami ne rivelano l'abbondanza nell'area. Negli ultimi anni si è insediato anche il picchio rosso minore (*Dryobates minor*), particolarmente legato ai boschi planiziali e igrofili. Attualmente questa specie sembra essere anche particolarmente numerosa, confermando anche qui il trend di netta espansione mostrato in tutta la regione. In netto calo in tutto il nostro paese è invece l'ultima specie di picchio, il torcicollo (*Jynx torquilla*), una specie parzialmente migratrice, nidificante con alcune coppie a Sibolla. Le zone di campagna della provincia di Lucca sono tra le zone della nostra regione in cui questa elusiva specie è più numerosa.

I picchi svolgono una funzione importantissima all'interno della complessa rete di relazioni tra organismi del bosco: i loro nidi scavati nel tronco degli alberi, una volta abbandonati,

forniscono riparo a moltissimi altri animali, dagli invertebrati fino a ghiri e pipistrelli, che qui possono riprodursi o svernare, o ad altre specie di uccelli che vi nidificano all'interno. Inoltre la loro attività di scavo e di ricerca di cibo, effettuata spesso anche su piante morte o senescenti e sul legno morto a terra, favorisce l'ingresso e l'azione di funghi, parassiti e



Picchio verde

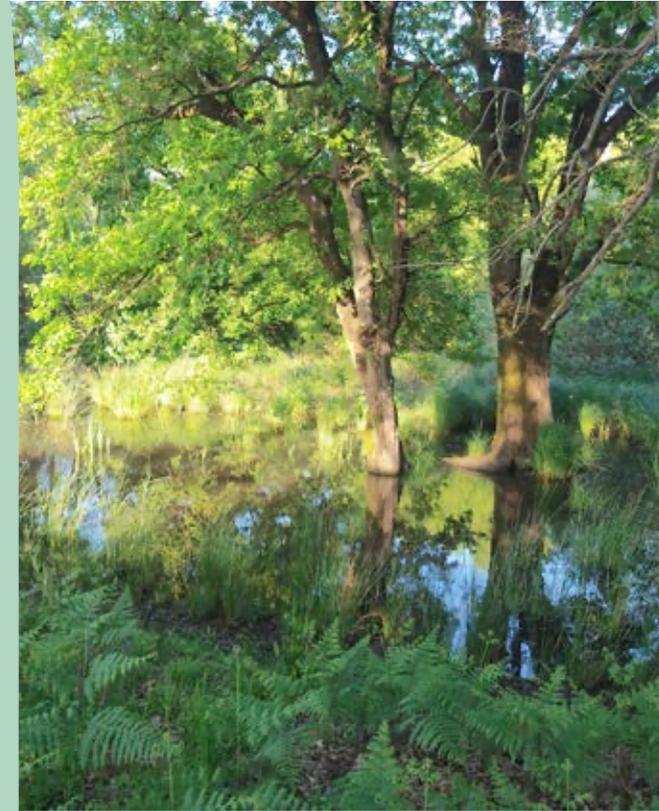
altri organismi che accelerano la decomposizione del legno e contribuiscono all'evoluzione del suolo e alla formazione di humus. Le grandi querce si comportano come grandi condomini che ospitano, sostengono e danno riparo a decine di forme di vita: moltissime specie di piccoli uccelli possono essere osservati tra le chiome degli alberi intenti a nutrirsi: la cinciallegra (*Parus major*), la cinciarella



Beccaccia



Ghiandaia



Picchio rosso minore



Picchio rosso maggiore

(*Cyanistes caeruleus*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il fiorrancino (*Regulus ignicapilla*) frequentano i rami più sottili e cercano il cibo tra le fronde; il rampichino comune (*Certhia brachydactyla*) ed il picchio muratore (*Sitta europaea*) sono invece specializzati nella ricerca degli insetti lungo i tronchi e sui rami più massicci.

La ghiandaia (*Garrulus glandarius*), una specie di Corvide legato agli ambienti forestali, gioca un ruolo interessante nell'ecologia del bosco. Questo intelligente uccello ha l'abitudine di creare delle dispense di ghiande per le stagioni con scarsità di cibo, che distribuisce in vari punti nel terreno: dimenticando parte delle ghiande raccolte e interrare favorisce così la rinnovazione delle querce.

I boschi della riserva naturale ospitano una popolazione svernata significativa di beccaccia (*Scolopax rusticola*). Questo particolare limicolo passa le giornate nascosta nel sottobosco dei querceti, riposandosi o cercando un po' di cibo nella lettiera di foglie morte. Soltanto all'imbrunire la beccaccia lascia la relativa tranquillità dei boschi per uscire allo scoperto e dirigersi con brevi voli di trasferimento nei campi vicini per alimentarsi. Questa sua abitudine la mette a rischio di incappare in bracconieri armati di fucili, che ne attendono il passaggio dopo il crepuscolo. A Sibolla la recente azione di presidio, effettuata dalle guardie volontarie, e le attività di monitoraggio specifiche hanno ridotto notevolmente il numero di abbattimenti.

## Uccelli di prati, coltivati e incolti

La parte più esterna della riserva è occupata da un complesso mosaico di prati, incolti e campi tuttora coltivati, intervallati da siepi. Le siepi, costituendo un ambiente ecotonale, cioè di transizione tra il bosco vero e proprio e la campagna, soddisfano le esigenze ecologiche di un elevato numero di specie di piccoli uccelli. Incolti e prati, ricchi di specie botaniche e fioriture, attirando miriadi di insetti e impollinatori, costituiscono importanti aree di foraggiamento per molte specie di uccelli insettivori.

Le siepi basse di biancospino e rovo, sono il regno dei Silvidi: la comunissima capinera (*Sylvia atricapilla*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), e il canapino (*Hippolais polyglotta*), una specie meno comune e più localizzata, che qui invece raggiunge alte densità. Altre specie di questi piccoli uccelli legati agli arbusteti e alla macchia si aggiungono all'elenco nel periodo di migrazione: la Sterpazzola (*Sylvia communis*), la sterpazzolina di Moltoni (*Sylvia subalpina*), il Beccafico (*Sylvia borin*). Dalla fine del mese di marzo si può udire l'elaborato e melodioso canto dell'usignolo (*Luscinia megarhynchos*). Emesso con insistenza anche durante le ore notturne costituisce la colonna sonora delle passeggiate primaverili

a Sibolla, dove la specie è piuttosto comune. Una specie esotica introdotta accidentalmente e di recente diffusione in Toscana, è il variopinto usignolo del Giappone (*Leiothrix lutea*), il cui nome non deve trarre in inganno: non si tratta di una specie affine agli usignoli bensì appartenente ad una famiglia di passeriformi diversa, diffusa in Asia e Africa.

Siepi e incolti costituiscono anche l'habitat ideale per l'averla piccola (*Lanius collurio*), una specie in declino in tutto il suo areale distributivo e purtroppo non riconfermata in anni recenti nel sito. Si tratta di un passeriforme predatore, caratterizzato da un becco adunco che gli fornisce un aspetto da piccolo rapace. Ancora presente invece è il saltimpalo (*Saxicola torquatus*), specie insettivora legata ai prati e agli incolti, anch'esso in drastica diminuzione in Italia.

Questi angoli di campagna sono la dimora di alcuni degli uccelli più appariscenti che si possono osservare a Sibolla: l'upupa (*Upupa epops*) è una specie facile da osservare mentre cammina nei prati in cerca di insetti e larve; il variopinto gruccione (*Merops apiaster*) invece cattura in volo api, vespe, farfalle o libellule, emettendo garruli e caratteristici richiami e stazionando spesso anche su fili della luce o rami secchi, che usa come posatoi e punti di avvistamento per le prede. Segnalata solo di recente, e probabilmente qui solo migratrice, è la ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), dalla colorazione turchese. Come il gruccione, che appartiene allo stesso ordine, i Coraciformi, si posiziona spesso su posatoi elevati, da cui caccia insetti e piccoli altri animali. Elusivo e più difficile da osservare nonostante la vistosa livrea gialla è il rigogolo (*Oriolus oriolus*), che è solito frequentare le chiome degli alberi. Tutte queste quattro specie sono migratrici transahariane.

Le aree coltivate circondano la riserva. Qui si possono osservare gli aironi guardabuoi alimentarsi nei campi, al seguito di trattori e macchine agricole, che con le loro attività mettono in fuga insetti, roditori e gli altri



Cardellino



piccoli animali di cui si nutrono, ma anche ibis sacri o aironi bianchi maggiori. Durante le migrazioni i campi forniscono aree di foraggiamento per numerosissime specie come il culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e lo stiacchino (*Saxicola rubetra*), nidificanti tipici delle praterie montane e delle brughiere nordiche, e le eleganti cutrettole (*Motacilla flava*). In inverno queste specie migratrici sono sostituite da altri passeriformi: in questi mosaici agrari si possono osservare branchi di fringuelli (*Fringilla coelebs*), cardellini (*Carduelis carduelis*), fanelli (*Linaria cannabina*), pispole (*Anthus pratensis*) e allodole (*Alauda arvensis*). Quest'ultima specie in particolare era un tempo probabilmente comune come nidificante in questi agroecosistemi; purtroppo l'introduzione della moderna agricoltura, l'uso di prodotti chimici e pesticidi ne hanno decretato la riduzione dell'areale di nidificazione e la scomparsa da tanti settori delle nostre pianure regionali. Attualmente l'allodola è osservabile in questa zona soltanto durante le migrazioni e in inverno.

Saltimpalo



La splendida fioritura di narcisi



L'osservazione del volo di un rapace è sicuramente una delle emozioni più forti quando si fa una passeggiata in natura. All'interno della nostra area e nelle immediate vicinanze sono state osservate ben 13 specie di rapaci diurni, gruppo che include falchi, aquile e albanelle.

Le specie più comuni sono la poiana (*Buteo buteo*) ed il gheppio (*Falco tinnunculus*): la prima frequenta soprattutto le aree più boscate, mentre la seconda è più facilmente osservabile nelle aree di campagna aperta.

Affine al gheppio, per silhouette e dimensioni, è il lodolaio (*Falco subbuteo*), a Sibolla presente con 1-2 coppie. Solito cacciare insetti e piccoli uccelli in volo, nidifica spesso nei nidi abbandonati delle cornacchie, posizionati in alto sui grandi pioppi.

Specie presente, e probabilmente nidificante nei boschi limitrofi è il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), simile nell'aspetto alla poiana, migratore transahariano e specializzato nella predazione delle larve di vespe, calabroni, e altri imenotteri, di cui cerca e depreda gli alveari. Tipico delle aree forestali è anche lo

Sparviere



sparviere (*Accipiter nisus*), specializzato nella caccia ai piccoli uccelli nel fitto del bosco. Il biancone (*Circaetus gallicus*) è un'altra specie migratrice transahariana e nidificante anche sulle Colline delle Cerbaie vicine a Sibolla. Vera "aquila dei serpenti" europea, frequenta le aree aperte limitrofe alla riserva per cac-

ciare i rettili, soprattutto serpenti appunto, di cui si nutre.

Il falco di palude (*Circus aeruginosus*) è presente nell'area durante tutto l'anno, con individui sia migratori che svernanti e di cui non si esclude la nidificazione nella piccola porzione di canneto. Durante la stagione primaverile estiva, in cui è attiva la garzaia, alcuni individui si sono specializzati nella predazione di uova o pulli di airone al nido. Affine al falco di palude è la migratrice albanella reale (*Circus cyaneus*), presente in inverno e tipica degli spazi aperti e dei campi.

Il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) è presente soprattutto durante i mesi invernali, attirato dall'abbondanza di prede che il lago e la riserva offrono: lo si può osservare cacciare in volo piccioni e colombacci (*Columba palumbus*), alzavole o storni (*Stumus vulgaris*). Tipiche di quest'ultima specie, sono le coreografiche evoluzioni di immensi branchi, composti da migliaia di individui, intenti ad attuare strategie diversive per scongiurare gli attacchi e le picchiate del falco.

Nella stagione invernale 2014-2015 è stato osservato più volte anche un individuo di Sacro (*Falco cherrug*), un grosso falcone migratore, proveniente dall'est europeo, svernante in Italia con pochi individui.

I rapaci notturni (Strigiformi) sono rappresentati da 5 specie: l'allocco (*Strix aluco*), il più comune, la civetta (*Athene noctua*), l'assiolo (*Otus scops*), il gufo comune (*Asio otus*) e il barbagianni (*Tyto alba*).



## Migratori: chi passa e sosta, e chi si ferma.

Come tutte le aree umide, anche il Lago di Sibolla e la sua palude in primavera e in autunno giocano un ruolo importantissimo per migliaia di uccelli migratori, fornendo loro un punto di sosta fondamentale dove trovare riparo e foraggiamento per continuare il loro viaggio migratorio.

Nel fitto della vegetazione ripariale e nei canneti, soprattutto in primavera, è possibile ascoltare il gracchiante canto del forapagliaie comune (*Acrocephalus schoenobaenus*), un piccolo passeriforme del canneto simile alle cannaiole, che nidifica nell'Europa centro settentrionale. Un'altra specie nordica che si può osservare soprattutto nei mesi di aprile e settembre, con un po' di pazienza e esperienza di birdwatching è il pettazzurro (*Cyanecula svecica*). Nidificante nell'Europa centro orientale e svernante in Africa, durante le migrazioni è più numeroso nelle aree umide, dove frequenta la vegetazione igrofila e i canneti. In primavera gruppi formati da decine di rondini (*Hirundo rustica*), balestrucci (*Delichon urbicum*) e topini (*Riparia riparia*) possono essere osservati in alimentazione sulle acque del lago, mentre si nutrono del "plancton aereo" formato da sciami di ditteri e altri piccoli insetti volanti.

Nelle mattine primaverili, tra le chiome degli alberi e tra i cespugli, si possono incontrare alcuni piccoli ma instancabili migratori: i lui; li si osserva spesso intenti ad alimentarsi tra le foglie in sosta dai loro lunghi viaggi notturni. Le specie segnalate qui sono il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), più comune e presente anche tutto l'anno come nidificante, e il lui grosso (*Phylloscopus trochilus*) e il lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), specie più nordiche, qui esclusivamente migratrici.

Nella migrazione autunnale post-riproduttiva si possono osservare il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), la tordela (*Turdus viscivorus*) e



il tordo sassello (*Turdus iliacus*), della famiglia dei Turdidi; i lucherini (*Spinus spinus*), piccoli Fringillidi nordici, legati soprattutto ai piccoli frutti degli ontani e quindi particolarmente frequenti nei boschi igrofilii; la peppola (*Fringilla montifringilla*) e il fanello (*Linaria cannabina*), diffuse nelle fasce di

alberature che costeggiano i campi; ed ancora i regoli (*Regulus regulus*), i più piccoli rappresentanti dell'avifauna europea, che arrivano in gran numero dalle foreste del nord Europa, e le passere scopaiole (*Prunella modularis*), abbondanti tra macchie di rovi e incolti.

In inverno inoltre si assiste anche all'incremento numerico di tante specie comuni presenti tutto l'anno con numeri più ridotti, proprio per l'arrivo di contingenti nordici migratori: è il caso, ad esempio, del merlo (*Turdus merula*), del pettirosso (*Erithacus rubecula*), della capinera, del fringuello, che nei mesi freddi diventano particolarmente abbondanti. Questo è stato solo un breve viaggio nel mondo delle specie di uccelli presenti nella Riserva Naturale Lago di Sibolla. Troverete di seguito la check-list completa delle specie finora documentate, aggiornata al 2024, corredata di status fenologici e da un piccolo calendario che ne indica i periodi con maggior possibilità di osservazione.



Lucherino



Pettazzurro

## Checklist degli uccelli del Lago di Sibolla

La check-list riporta il nome italiano, il nome scientifico, la fenologia, ed un calendario che indica i mesi di possibile presenza. La **tassonomia** è basata sulla check-list ufficiale degli uccelli italiani redatta dal CISO-COI (Baccetti *et al.*, 2021).

La **definizione delle fenologie** è stata effettuata principalmente attraverso l'analisi dei dati raccolti. La **simbologia** usata per le categorie fenologiche e il relativo significato vengono riportati qui di seguito, in base alle definizioni classiche:

**SB** sedentario, abbinato a "par" per le specie con solo parte della popolazione sedentaria; **M** migratore regolare; **B** nidificante regolare, (breeding); **E** specie estivante non nidificante; **W** svernante irregolare (wintering), **A** specie accidentale (abbinato al progressivo di segnalazione e all'anno di prima segnalazione); **irr** specie irregolare (abbinato agli altri codici); **reg** specie probabilmente regolare (abbinato ad altri codici e "prob"); **Occ** specie di comparsa occasionale; **prob** categoria ritenuta probabile (abbinato ad altri codici, con pochi dati per conferma); **?** nidificazione dubbia o possibile (abbinato a "B", senza conferma); **aufugo** specie esotiche fuggite dalla cattività.

Il calendario annuale è stato quasi interamente ripreso dall'Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana 2, pubblicato a cura del Centro Ornitologico Toscano nel 2023 (Puglisi *et al.*, 2023), adattato in alcune parti consultando dati bibliografici (Brichetti P. & Fracasso G., 2003), Banca Dati COT, e Portale Ornitho.it; **mostra i mesi dell'anno in cui è possibile osservare la specie presso la Riserva Natura di Sibolla**, secondo i periodi di presenza in Toscana. In azzurro: presenza regolare o possibile; in celeste: presenza possibile, ma scarsa o irregolare.

Specie	Nome scientifico	Fenologia	Mesi di presenza
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	Mirr, B?	GFMAMGLASOND
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	SB, *	GFMAMGLASOND
Oca lombardella min.	<i>Anser erythropus</i>	AI (1922-23)	GFMAMGLASOND
Casarca	<i>Tadorna ferruginea</i>	AI (1934)	GFMAMGLASOND
Moriglione	<i>Aythya ferina</i>	Mirr, Eirr, Wirr	GFMAMGLASOND
Marzaiola	<i>Spatula querquedula</i>	M	GFMAMGLASOND
Mestolone	<i>Spatula clypeata</i>	Mirr, Wirr prob	GFMAMGLASOND
Canapiglia	<i>Mareca strepera</i>	M pr, Wirr prob	GFMAMGLASOND
Fischione	<i>Mareca penelope</i>	Mirr, Wirr	GFMAMGLASOND
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	Sb, M, W	GFMAMGLASOND
Codone	<i>Anas acuta</i>	Mirr prob	GFMAMGLASOND
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	M, B?, E, W,	GFMAMGLASOND
Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	M, B	GFMAMGLASOND
Fenicottero	<i>Phoenicopterus roseus</i>	AI(1982), Occ ?	GFMAMGLASOND
Piccione domestico	<i>Columba livia</i>	SB	GFMAMGLASOND
Colombella	<i>Columba oenas</i>	Wirr	GFMAMGLASOND
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	M, B	GFMAMGLASOND
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB	GFMAMGLASOND
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	M, B prob	GFMAMGLASOND
Rondone comune	<i>Apus apus</i>	M, B?	GFMAMGLASOND
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	M, B	GFMAMGLASOND
Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND



Specie	Nome scientifico	Fenologia	Mesi di presenza
Voltolino	<i>Porzana porzana</i>	Mirr	GFMAMGLASOND
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	SB	GFMAMGLASOND
Folaga	<i>Fulica atra</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Gru	<i>Grus grus</i>	Mreg prob	GFMAMGLASOND
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	AI (2024), Mirr?	GFMAMGLASOND
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	M, E, W	GFMAMGLASOND
Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>	M, B, W	GFMAMGLASOND
Ibis sacro	<i>Threskiornis aethiopicus</i>	SB, W prob **	GFMAMGLASOND
Mignattaio	<i>Plegadis falcinellus</i>	SB?, M, B, W	GFMAMGLASOND
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	M, Wirr	GFMAMGLASOND
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	M, B	GFMAMGLASOND
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	M, B, W	GFMAMGLASOND
Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	M, Birr	GFMAMGLASOND
Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	M, B	GFMAMGLASOND
Airone bianco magg.	<i>Ardea alba</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Airone schistaceo	<i>Egretta gularis</i>	SB ? *	GFMAMGLASOND
Marangone minore	<i>Microcarbo pygmeus</i>	SB, M, W	GFMAMGLASOND
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	M, E, W	GFMAMGLASOND
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	M	GFMAMGLASOND
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	M, W	GFMAMGLASOND
Pavoncella gregaria	<i>Vanellus gregarius</i>	AI (1935)	GFMAMGLASOND
Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	Mirr Occ	GFMAMGLASOND
Combattente	<i>Calidris pugnax</i>	M	GFMAMGLASOND
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	M, W	GFMAMGLASOND
Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	M, W	GFMAMGLASOND
Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	M	GFMAMGLASOND
Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	M	GFMAMGLASOND
Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>	Mirr Occ	GFMAMGLASOND
Pantana	<i>Tringa nebularia</i>	M	GFMAMGLASOND
Piro p. boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	M	GFMAMGLASOND
Albastrello	<i>Tringa stagnatilis</i>	Mirr Occ	GFMAMGLASOND
Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	M	GFMAMGLASOND
Gabbiano reale	<i>Larus michaellis</i>	M, E, W	GFMAMGLASOND
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	SB prob	GFMAMGLASOND
Civetta	<i>Athene noctua</i>	SB	GFMAMGLASOND
Assiolo	<i>Otus scops</i>	M, B	GFMAMGLASOND
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	M, B?	GFMAMGLASOND
Allocco	<i>Strix aluco</i>	SB	GFMAMGLASOND

Specie	Nome scientifico	Fenologia	Mesi di presenza
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	M, B?	GF MAMGLAS OND
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	Mirr	GF MAMGLAS OND
Aquila minore	<i>Hieraetus pennatus</i>	Mirr	GF MAMGLAS OND
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	M, B, W	GF MAMGLAS OND
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	Mirr	GF MAMGLAS OND
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	Mirr	GF MAMGLAS OND
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Upupa	<i>Upupa epops</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	Mirr pr	GF MAMGLAS OND
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	M, B, W, irr	GF MAMGLAS OND
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Picchio rosso minore	<i>Dryobates minor</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Sacro	<i>Falco cherrug</i>	AI(2015), W, irr?	GF MAMGLAS OND
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Pappagallo cenerino	<i>Psittacus erithacus</i>	aufugo (2016)	GF MAMGLAS OND
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	M, Birr	GF MAMGLAS OND
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	Mirr prob	GF MAMGLAS OND
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Gazza	<i>Pica pica</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	SB?, M, W	GF MAMGLAS OND
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	W, irr	GF MAMGLAS OND
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>	M, W, Birr	GF MAMGLAS OND
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>	Mirr prob	GF MAMGLAS OND
Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	M, Birr	GF MAMGLAS OND
Forapaglie comune	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	M	GF MAMGLAS OND
Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>	Mirr	GF MAMGLAS OND
Cannaiola comune	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	M, B	GF MAMGLAS OND

Specie	Nome scientifico	Fenologia	Mesi di presenza
Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>	M, Birr	GF MAMGLAS OND
Forapaglie macchiettato	<i>Locustella nevia</i>	Mirr	GF MAMGLAS OND
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Mirr Occ	GF MAMGLAS OND
Topino	<i>Riparia riparia</i>	M	GF MAMGLAS OND
Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Mirr	GF MAMGLAS OND
Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	M	GF MAMGLAS OND
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	SB par, M, W	GF MAMGLAS OND
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	SB par, M, W	GF MAMGLAS OND
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	Mreg prob	GF MAMGLAS OND
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Sterpazzolina di Moltoni	<i>Sylvia subalpina</i>	Mreg prob	GF MAMGLAS OND
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M	GF MAMGLAS OND
Usignolo del Giappone	<i>Leiothrix lutea</i>	SB, W prob	GF MAMGLAS OND
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	SB	GF MAMGLAS OND
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	W, irr	GF MAMGLAS OND
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	M, W, irr	GF MAMGLAS OND
Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Pettazzurro	<i>Cyanecula svecica</i>	Mreg prob	GF MAMGLAS OND
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Mreg prob	GF MAMGLAS OND
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Codirosso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M, B	GF MAMGLAS OND
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	M	GF MAMGLAS OND
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	M	GF MAMGLAS OND
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	SB, M, W	GF MAMGLAS OND
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	M, W	GF MAMGLAS OND
Bengalino comune	<i>Amandava amandava</i>	SB **	GF MAMGLAS OND
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB	GF MAMGLAS OND

Specie	Nome scientifico	Fenologia	Mesi di presenza
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	SB	GFMAMGLASOND
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	Mirr	GFMAMGLASOND
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	M,W	GFMAMGLASOND
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	M,W	GFMAMGLASOND
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	Mirr	GFMAMGLASOND
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	M	GFMAMGLASOND
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	M,W	GFMAMGLASOND
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	SB, M,W	GFMAMGLASOND
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	SB, M,W	GFMAMGLASOND
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	M,Wirr	GFMAMGLASOND
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M,Wirr	GFMAMGLASOND
Verdone	<i>Chloris chloris</i>	SB, M,W	GFMAMGLASOND
Fanello	<i>Linaria cannabina</i>	M,W	GFMAMGLASOND
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M,W	GFMAMGLASOND
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	SB par, M,W	GFMAMGLASOND
Lucherino	<i>Spinus spinus</i>	M,W	GFMAMGLASOND
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	SB	GFMAMGLASOND
Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	M,W	GFMAMGLASOND

\* Specie apparentemente di origine naturale, con distribuzione principale in Africa e Asia, segnalato da alcuni anni con uno o più individui diversi, ha nidificato in coppia probabilmente mista con garzetta nel 2024.

\* reintroduzioni a scopo venatorio

\*\* naturalizzato

Si ringrazia il Centro Ornitologico Toscano per aver fornito i dati utili alla stesura della check-list; Luca Puglisi e Lorenzo Vanni per i consigli forniti; Veronica Ferrillo per la revisione dei testi.

## Bibliografia

- Baccetti N., Fracasso F. & Commissione Ornitologica Italiana (COI), 2021. CISO-COI Check-list of Italian birds – 2020. *Avocetta* 45: 21 - 82 (2021)
- Bartolini A., 2014. Monitoraggio dell'avifauna. Azione DI. Progetto Tuscan Wetlands. Download del 9 dicembre 2015 <http://www.life-sostuscanwetlands.eu/index.php/it/pubblicazioni/>
- Bartolini A. & Verducci D., 2014. Prima nidificazione di Spatola in Toscana. *U.D.I.*, XXXIX: 93-97.
- Bartolini A., 2004. Aironi e Specie affini. Quaderni del Padule di Fucecchio. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio. Castelmartini – Larciano (PT).
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003. *Ornitologia italiana*. Vol. 1-9. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Caterini F., 1950. Alcune notizie di ornitologia toscana. *Riv. It. Orn.* 20: 79-83.
- Dani F.R. (a cura di), 1999. Il Padule di Fucecchio e il Laghetto di Sibolla. *Natura e Storia*. Centro di Ricerca, documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio Editori dell'Acero.
- Giunti M., Colligiani L., Tellini Florenzano G., Cursano B., Sposimo P., 2001. L'avifauna nidificante e migratrice. Quaderni del Padule di Fucecchio, 1: 119 – 169.
- Lardelli R., Bogliani G., Brichetti P., Caprio E., Celada C., Conca G., Fraticelli F., Gustin m., Janni O., Pedrini P., Puglisi L., Rubolini D., Ruggeri L., Spina F., Tinarelli R., Calvi G., Brambilla M. (a cura di), 2022. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Edizioni Belvedere (Latina), *historia naturae* (11).
- Puglisi L., Pezzo F., Sacchetti A., 2012. Gli aironi coloniali in Toscana. Andamento, distribuzione e conservazione. Monitoraggio dell'avifauna toscana. Edizioni Regione Toscana.
- Puglisi L., Arcamone E., Franchini M., Giunchi D., Meschini E., Sacchetti A. Vanni L., Vezzani A. (a cura di), 2023. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana 2. Distribuzione, abbondanza e conservazione. Edizioni Regione Toscana.
- Svenson L., Mullarney K., Zetterstrom D., 2012. Guida degli uccelli d'Europa, Nord Africa e Vicino Oriente. Ricca Editore. - Roma.
- Tomei P.E., Romè A., 1979. Indagine sulle zone umide della Toscana. IV. Considerazioni sulle specie ornitiche fino ad oggi note per il bacino del Bientina (Lucca-Pisa). *Atti della Società toscana di Scienze Naturali residente in Pisa, Memoria, Serie B*, 86: 411-431.
- Tozzi G., 1985. Aspetti zoologici del laghetto di Sibolla. In: Studi ed interventi sperimentali per la conservazione del laghetto di Sibolla. A cura del consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio: 151-177. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Stampa Menegazzo, Lucca.
- Verducci D., Bartolini A., 2017. Check-list degli uccelli della Riserva Naturale di Lago di Sibolla (Altopascio-Lucca). *U.D.I.* 42: 130-138



Le presenze storiche  
La garzaia  
Il lago e la palude  
Il bosco  
Le siepi e prati  
Gli uccelli migratori  
I rapaci



Amici del Padule di Fucecchio  
via 1° Maggio 47 - 51010 Massa e Cozzile  
[amicidelpaduledifucecchio@gmail.com](mailto:amicidelpaduledifucecchio@gmail.com)

